



G. S. Acli San Silvestro: grande campionato e vicini alla vetta

Incredibile ma vero: sem' secondi in classifica

Sabato 19 novembre è terminato il girone di andata del campionato UISP serie B e la nostra squadra, incredibile ma vero, si trova al secondo posto in classifica, dietro la Super Corrazzata del G.S. Panelli/Bettolelle che stà uccidendo il campionato visto che su 9 partite ha totalizzato 8 vittorie ed un pareggio (guarda caso proprio contro di noi). I nostri 15 punti sono frutto di 4 vittorie, 3 pareggi ed 1 sola sconfitta (*propi 'l Derby sa 'l Sant' Angnul... avèṇ pers*), 14 i gol fatti e 9 quelli subiti. Bomber della squadra è Patrick Abritta con 7 centri. Purtroppo la prima in classifica è a più 7 da noi, ma chissà che al girone di ritorno non crolli??? Comunque vada noi stiamo disputando un eccellente torneo, poi se a primavera riuscissimo a centrare i play off... ben venga, ma se ciò non dovesse capitare non ci sono problemi, vista la giovanissima età media della squadra.

Ne hanno ancora di tempo questi ragazzi x potersi confrontare nel campionato di A, che secondo me è ancora troppo lontano anche dalle loro possibilità, però sono sulla strada giusta e con un po' di calma fra qualche

tempo diranno la loro.

A livello tecnico sono molto soddisfatto x quello che tutti i sabati fanno vedere in campo; siamo una delle pochissime squadre a giocare "sempre" la palla e mai a *Giugà a Buttà Su* come invece si vede spesso fare dagli altri. Non minore è la soddisfazione di vedere una totale partecipazione sia agli allenamenti, sia al Circolo Acli ed anche ai vari pranzetti e merende; a tal proposito devo ringraziare il Sig. Seritelli Emilio per la buonissima carne offerta a tutta la squadra, cotta in modo perfetto dal mitico *Secc* (a casa sua) insieme al fido compagno d' *Graticola* Daniele Annibaldi alias Gherry.

A parte gli scherzi sono molto contento di dirigere (*allenare è 'na parulòna, sa 'n grupp de ragazzàcci cusì*) questi ragazzi, perché oltre al calcio giocato stanno dimostrando impegno, serietà ed educazione anche fuori dai campi di calcio (...*stà a ved' ch' sarànn lora ch' impar'n ma me*).

La nota di merito questa volta v' agli ultimi 2 arrivati, Capri Raphael e Cimarelli Mirco (già soprannominato Forrest Gamp). Perché oltre ad averci sistemato la difesa colabrodo dello scorso campionato, hanno dimostrato un attaccamento straordinario alla maglia ed un ottimo rapporto con tutti

giocatori e dirigenti (*e sa', sa ch'll cuntràtt ch'hann firmàt... 1,5 ml. D'EURI a campunàt, più do(2) cen dall Bitto*).

Vi stavate chiedendo perché quel soprannome? Forrest Gamp?

Ora ve lo dico: *'I l'ho datt io*. Già in agosto, durante la preparazione, lui alla domenica andava a fare svariate marcialonghe (6 ore per 40 Km), durante la settimana a parte gli allenamenti va a fa *'n girètt* (parte da Ostra Vetere, Corinaldo, Ripe, Castelcolonna e poi ritorno), al sabato *giòga a palòn* e alla domenica *arfà* chi soliti 25/30 Km.

'N cristiàn d' vent'anni com s'pudèva chiamar? Gamp, signore... Forrest Gamp, signore!!! Ora ci aspetta una pausa Natalizia lunghissima,

dal 10 dicembre al 4 febbraio, questo perché quest'anno la serie B è composta da solo 9 squadre, perciò il 4 aprile il campionato è già finito. Poi, però, altre 4 fortunate squadre giocheranno altre 4 partite di Play off.

Staréṇ a ved!!!
Per concludere, un ringraziamento particolare da parte di tutti i giocatori e dirigenti v' al titolare della TELONERIA SENIGALLIA x le tute regalateci.

A *naltr'ann.* (luciano olivetti)



Bomber Abritta sul pallone e Paolini

Questo pomeriggio trasferta contro il Matelica

L'OLIMPIA FEMMINILE IN CERCA DI CONFERME



Prosegue tra preventivabili alti e bassi il **Campionato Regionale di Calcio a 5 femminile serie "D"** a cui partecipa l'Olimpia Marzocca di mister Massimo Gugliotta. Nell'ultimo mese di gare le ragazze biancazzurre hanno subito 2 sconfitte (in casa contro il San Michele per 8-0 ed in trasferta contro l'Accademia Calcio per 6-2, doppietta della Benitez) e raccolto una larga vittoria (alla palestra "Belardi" contro l'Estudiantes per 10-4, poker della Benitez, tripletta della Di Mattia, doppietta della Perlini e rete della Pierfederici) ed un buon pareggio nell'ultimo match disputato a Marzocca contro la Virtus Fabriano (4-4 il finale con doppietta della Raimondi e sigilli della Di Mattia e della Guicciardi).



Federica Cantarini

Le prossime partite che attendono l'Olimpia sono la trasferta contro il Matelica (a Cerreto questo pomeriggio alle ore 15,15) ed il match casalingo contro il San Costanzo (sabato prossimo, 10 dicembre, alla "Belardi" alle ore 18).

(filippo)



Anno XVIII - N° 12(212) - 3 Dicembre 2011
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA,
POLITICA, SPORT E SPETTACOLO

✦ Distribuzione Gratuita ✦



Consultabile su: ilpassaparola.xoom.it,
www.lasciabica.it, www.montimar.it.
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it.

L'editoriale



Il premio "Sciabica", conferitole lo scorso mese, è stato l'occasione giusta per conoscere meglio la marchigiana Laura Boldrini ed il suo impegno per le popolazioni sofferenti.

E' alle persone più bisognose che vogliamo dedicare gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, estendendoli ovviamente a tutti i nostri lettori.



Ampio spazio in questo numero alle attività delle nostre associazioni e ad una nuova iniziativa che trovate a pag. 6 che ci racconterà della nostra toponomastica.

Come al solito, con l'ultimo numero dell'anno, invitiamo tutti Voi che ci leggete con interesse e curiosità a diventare nostri abbonati o a confermare l'abbonamento anche per l'imminente 2012.

Prima categoria girone B: la vetta della classifica è lontana solo 4 punti

L'OLIMPIA MARZOCCA PUNTA IL SAN MARCELLO



La formazione di mister Giancamilli, reduce dal successo all'inglese in casa contro l'imbattuta Filotranese (reti di Rasicci e Pacenti) è attesa ora da tre

incontri decisivi per le sorti del campionato. A meno 4 dalla capolista San Marcello, l'Olimpia è seconda in classifica a quota 22, tallonata ad una lunghezza dal Barbara, in piena zona play-off. Questo pomeriggio i biancazzurri faranno visita alla Real Cemeranese, avversario



ostico ed in forma, reduce dalla clamorosa vittoria esterna in casa del San Marcello, cercando di invertire la tendenza del rendimento esterno, ultima-

mente deficitario e poi sono attesi, prima della successiva trasferta di Ostra (derby sempre sentito), dallo scontro diretto casalingo contro la capolista, un vero e proprio big-match. L'appuntamento, contro il San Marcello, è per sabato 10 dicembre a Marzocca (ore 14,30). Garoffolo e compagni stanno mantenendo le attese e adesso ci si attende uno scatto verso la prima posizione.

(evandro)

Per i 150'anni dell'Unità d'Italia: un interessante manifestazione del Circolo Culturale Sandro Pertini

DAL SOGNO ALLA REALTA'



Si è svolto, sabato 26 novembre, presso il Centro Sociale di Marzocca, lo spettacolo organizzato dal Circolo culturale Sandro Pertini: "Dal sogno alla realtà".

La manifestazione, collocata nell'ambito dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è stata realizzata in collaborazione con la Biblioteca Comunale "Luca Orciari", il Centro Sociale Adriatico, le scuole di Marzocca dell' I.C. Senigallia Sud Belardi e con il patrocinio del Comune di Senigallia.

Lo spettacolo, condotto dalla giornalista Letizia Stortini, ha visto la partecipazione del Prof. Fabrizio Chiappetti che ha illustrato la collocazione storica del "Va pensiero" di Giuseppe Verdi e dell'

Inno Nazionale di Goffredo Mameli. E' intervenuto l'attore Luca Violini che ci ha deliziato con la lettura di entrambi gli inni e quindi, a chiusura, e quasi come buon auspicio alla fratellanza fra le genti e fra i popoli, con la lettura di " Inferno e Paradiso".

L' Accademia corale "Calicanto" di Senigallia, diretta dal Maestro Stefania Imperiale, ha emozionato il pubblico presente, con una bellissima interpretazione del "Va pensiero" e

un folto gruppo di ragazzi, diretto dal Prof. Marco Santinelli, ha allietato i nostri cuori e ravvivato le nostre speranze in un'Italia migliore, con l'interpretazione dell'inno di Mameli. Il Maestro Marco Fattorini, dell'Accademia corale Calicanto, ha brillantemente accompagnato tutte le esecuzioni. A rappresentare l'Amministrazione Comunale, l'Assessore Stefano Schiavoni, paziente e instancabile collaboratore di tutte le nostre manifestazioni: a lui e a tutti gli intervenuti il nostro sentito e caloroso rin-



graziamento.

Un ringraziamento a Paola de L' Iso la del Fiore che sempre abbellisce il nostro palcoscenico con fiori e piante.

(il presidente, adriana pasquinnelli)

Tony Piersantelli già al lavoro nella "Sala O. Gambelli" sul lungomare

TORNA IL PRESEPE "MILLELUCI"

L'annuale opera natalizia del nostro amico Antonio (detto Tony) Piersantelli, sta già prendendo forma e consistenza.

Sicuramente, come ogni anno, sarà un concentrato di tecnica, creatività e religiosità, che coinvolgerà emotivamente il visitatore, con giochi di luce, la disposizione delle comparse e la composizione delle ambientazioni: Tony è un mago in queste cose.

Il presepe, o presepio, in allestimento sul lungomare nei pressi del chiosco Mosquito, all'interno della sala "Oreste Gambelli", messa a disposizione dalla famiglia, **sarà visitabile dal 26 dicembre al 20 gennaio**. Tony vuole sentitamente e sinceramente ringraziare, per la possibilità concessa, il suo amico Maurizio Gambelli per la sala e l'associazione Marzocca Cavallo per aver messo a disposizione i tavoli che faranno da basamento all'opera natalizia.

Se non aveva tutto questo, spiega Antonio, l'avrebbe dovuto allestire in casa propria.

E' auspicabile, inoltre, anche la visita da parte di qualche scolaresca. (evandro)



NOZZE D'ORO

30

Siria e Giovanni

Domenica 11 settembre 2011 Siria Albonetti e Giovanni Silvestrini hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Hanno celebrato la loro festa con la S. Messa nella stessa Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano dove avvenne il loro matrimonio il giorno 03-09-1961. (roberta)



Dottore... Dottore!

Tantissimi auguroni per la neo-dottoressa Sara Pellegrini, che lo scorso 23 novembre si è laureata in "Farmacia" con un bel meritato 100!!!

Le fanno i migliori complimenti i genitori Luciano e Fiorisa, il ragazzo Marco con la piccola Gaia, il fratello Davide, la sorella Elisa, e infine tutti i parenti e gli amici!!!

Congratulazioni dottoressa... (le donnacce)



Auguri di Buon Compleanno!

Mario: 80anni

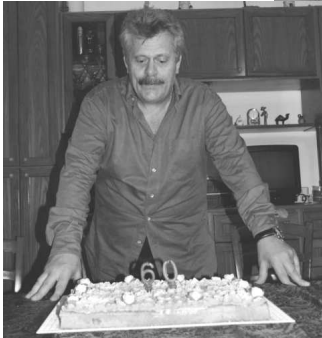
Nato a San Giovanni di Ostra il 27 novembre del 1931, si trasferisce al Castellaro nel 1967. Domenica scorsa ha festeggiato al ristorante con la numerosa famiglia. Per Mario rinnovati auguri dalla moglie Giacomina (la pissenta), dalle figlie Oriana e Manuela (le pussentine), dai generi Palmiro e Gianni, dai nipoti Daniele, Niko e Mattia, con le relative compagne, Silvia, Luana e Michela, nonché dagli amici e parenti. (gianni pizzimenti)



I miei primi 60'anni

So' nat a Sansilvestr 'l quattordc' nuèmb d'ill cinquantun, in cima a la Rumàna. Quant so' arivat io, già c' n'er'n n'altra po' ('na d'cina). Com tanti altri d'ill post, so' nut a la Marzòcca sa la famèia: era 'l dicèmb d'ill s'ssantadò.

P' st'uccasiòn ho f'st'ggiat a riprès e 'na gulùppa d'augùri



m' so' pres: da moi (Donatella), fiòi (Alice), parènti e amìci. ...Anch 'na gigantografia toponomàstica ('na foto grossa 'mmlpò) m'hann rifi-làt (chi sagramènti d'i 15). (evandro)

I 40'anni della... Simona

Quasi quasi questa ricorrenza passava inosservata, invece eccoci qua a festeggiare i 40'anni compiuti il 14 ottobre scorso da Sartini Simona. Gli auguri più affettuosi sono di Gabriele (il marito) e di Edoardo ed Elisa (i figli), ai quali si aggiungono numerosi quelli di parenti ed amici.

Te' pareva che c'eravam scurdati...!

(lele)



to fondamentale sull'Adriatico verso l'oriente. Dalle nostre parti la strada passava per la Gabriella e quindi Montignano, per proseguire alla volta di Casebruciate e Montemarciano.

Lungo quel crinale è ancor oggi riscontrabile, più a monte che a valle, la presenza di innumerevoli reperti in cotto, segno di una presenza abitativa sicuramente rilevante, ma scomparsa col tempo, tanto da farci azzardare la presenza o la vicinanza di Sextia (centro abitato indicato sulle tavole Peutingeriane, risalenti al XII-XIII secolo e copia di carte romane indicanti le vie militari della romanità).

Oggi la via Adriatica si sviluppa per circa 1.000 km, da Padova ad Otranto, dei quali circa 3300 metri (dal km 277,2 al km 280,5) attraversano la nostra frazione da nord a sud.

Come tutte le strade di un tempo, era sterrata e tanto più compatta quanto transitata, ma comunque melmosa nella cattiva stagione e quindi faticosamente percorribile. Cambiando le tecniche, le tecnologie, le necessità, i mezzi e l'intensità di trasporto e transito, nei secoli più recenti è stata quindi dotata di un fondo più consolidato fino a renderlo ghiaioso e di buona prestazione.

Nel 1932 è stata asfaltata (notizia raccolta da testimonianze degli allora presenti). Prima di essere dotata del manto catramato, rispetto alle case presenti sul lato mare della stessa, in particolare quelle al centro del paese, la strada era decisamente più stretta dell'attuale e più bassa dell'odierno marciapiede, tanto che, raccontano gli anziani lì ancora abitanti, davanti alle loro proprietà c'era una recinzione che costeggiava la strada e perimetrava un piccolo orto di proprietà. Inoltre, dal cancelletto d'accesso, i ragazzi sedendosi tenevano comodamente i piedi sulla carreggiata che era ad un livello inferiore.

Più avanti, come si può vedere nella foto abbinata (pagina precedente), già nei primi anni '40, la strada aveva raggiunto il livello del marciapiede, fino a diventare come oggi la vediamo: questo in seguito al susseguirsi dei rifacimenti del manto stradale.



L'Album dei Ricordi - 135

Ubriache di gioia e di gioventù

In questa foto del 1951, come su una lunga sella di motoretta, mentre mimano una salutare e corroborante bevuta, in un pomeriggio domenicale di Montignano, si riconoscono, da sinistra a destra: Claudio Spadini, Dina Zoppi, Mafalda Malatesta, Edda Baioni, Letizia Greganti e Marisa Spadini.

(archivioevandro)



Chiacchiere In piazza...143 (di Alberto)

L'uccel Padùl

Nello – Co' vo', 'l dindulì, o 'l Pett'rusciòn? Roldo – Ah! Stavolta 'l dindulì.

Giuànn – 'Ncò io, adè, nuη m' faggh fr'gà più! Nello – Finalmènt l'avèti capita! V'll dicéva io che quèll era tutta scèna, e si andavi a stregn

nun c'armanéva gñent. Giuànn – Pudévi p'nsà che quèll facéva l' robb

sol p'r lu' e ch'andàva a f'ni a cusì. Roldo – Va beη ch'è un pett'rusciòn, ma ch p'n-sàss sempr a la pass'ra a l'età sua, com facévi a immaginàll.

Nello – E invéc' s'è tradit propi sa la pass'ra. Roldo – P'rò, 'ncò quèll d'adè, ch par tant sbiavìt, lassa ch sia un dindulì, ha fatt ministri ma Profumo e Passera.

Giuànn – Nun è che 'ncò adè c'artruàn sa un guvèrn ch "profuma d' pass'ra"? Nello – A di' la v'rità ma me, più che un dindulì, quell d'adè m' par tant un uccèll padùl.

Roldo – E p'rché? Nello – P'rché vola bass! Roldo – Adè nuη t' séguo più, tra pett'rusciò η, dindulì e 'ncò l'uc-

nt' ll.... Giuànn – Ma, v'ramènt avèva capit la diff'rènza tra 'l pett'rusciòn e 'l dindulì, ch l'altr animàl nun so manch co' è.

Nello – L'uccèll padùl? Giuànn – Già, l'uccèll padùl. Nello – Vedi, tu p'r co' credi ch'hann fatt st' guvèrn, piànd tutta gent nova ch nuη c'entra tant sa la pulitica? Roldo – Ma, p'rché ha da pià d'i provv'imènti ch farànn pagà ma tutti, ma chi pogh e ma chi tant.

Nello – Insomma, avrà da fa' un lavor un po' sporch, ch farà strid ma parécchia gent, e i partiti nun c'andrànn d' mezz. Giuànn – Già, avrà da fa' tirà fora i soldi p'r facc' armètt in carr'g-giàta.

Roldo – E com farà? Nello – Ma chi scappa fora la birbaria d' l'uccèll padùl.

Giuànn – P'rché, co' farà? Nello – Com al sòlit, siccòm tutti 'l vol'n, l'uccèll padùl sarà ma nuàltri ch la mett

nt' ll....

I PROVERBI DI GUERRINA (a cura di Mauro)

- 1) 'L lett, la donna e 'l giògh, nuη s' cuntènt'n mai d' pogh.
- 2) Chi mett troppa carn al fogh, fatica tropp e cunclùd pogh.
- 3) 'N bicchièr d'acqua a la matina, è 'na bona m'd'cina.



Il servizio, presenziato da volontari, viene espletato dal lunedì al sabato (ore 8.30-12).

Un aiuto in più per le piccole esigenze quotidiane dei nostri cittadini.

Il servizio é completamente gratuito.

LA NOSTRA TOPONOMASTICA

(1) by EVANDRO

Con questo numero proponiamo una nuova rubrica, che dovrebbe articolarsi in una quindicina di puntate e per la quale siamo certi di riscuotere il favore dei lettori. Una rubrica che riguarderà l'ubicazione ed il significato dei toponimi relativi ai nostri siti urbani, viari e affini.

Iniziamo quindi il cammino lungo le vie e le strade delle nostre frazioni (Marzocca, Montignano, Castellaro, San Silvestro), per conoscere meglio la toponomastica (vie, piazze, giardini, ...) ed il significato della stessa.

Le elencheremo per ordine alfabetico, cercando di essere possibilmente sintetici ed esauritivi sulle sue generiche caratteristiche, dall'ubicazione al significato toponomastico, cercando di ridurre al minimo eventuali errori, o imprecisioni, o trascuratezze.

In questa finestra introduttiva proponiamo le linee base che abbiamo seguito, per una toponomastica che, come detto in alcuni articoli apparsi ne *il passaparola*, è stata rielaborata e riadattata, in conseguenza di uno studio, nei primi anni '80, da parte di una specifica commissione circoscrizionale, successivamente approvata dall'Amministrazione Comunale e quindi applicata (nei primi anni '90) con specifica delibera. Studio che si è basato su determinati concetti base, in parte frutto di scelte della commissione stessa ed in parte come indicazione dell'ufficio comunale competente; concetti base che di seguito andremo ad elencare ed esemplificare.

Perché la rielaborazione toponomastica? - Marzocca nasce e cresce lungo la via Garibaldi e la strada Statale, con le caratteristiche esplicite della cosiddetta contrada. Con l'aumento delle abitazioni, conseguente all'adduzione di Fiorenzi & Spilimbergo negli anni '30 e l'urbanesimo post-bellico, prendono forma il lungomare ed altre vie che dalla strada statale conducono all'interno. Con gli anni '50 si formeranno due collega-

menti interni nord-sud, via De Amicis e Via San Remo. Il paese continuerà a crescere, ma la toponimia rimarrà immutata, tanto che via San Remo, a nord di via Garibaldi, e via De Amicis, a sud, saranno i principali toponimi di riferimento, tali da ingenerare confusione e disorientamento, sia ai nuovi venuti che agli eventuali interventi urgenti (soccorsi in generale). Fu così che l'Amministrazione Comunale incarica la Circoscrizione di stendere una proposizione toponomastica generale, coinvolgente anche Montignano, Castellaro e San Silvestro, perché l'urbanesimo e la necessità oggettiva lo richiedevano. Queste ultime tre frazioni, nell'arco di tempo sopra descritto, non hanno subito modifiche, o quasi.

Cos'è la Toponomastica? - Detto che la toponomastica è il ramo della linguistica che studia i nomi di località, ricostruendone l'origine ed il significato, ne deriva che il toponimo è il nome proprio di luogo, o di località.

Regole di base - Non esistono regole specifiche di base per l'assegnazione dei toponimi. E' comunque buona cosa evitare l'adozione dello stesso nominativo, o di uno simile, per indicazioni toponomastiche in tutto il territorio comunale. Nel nostro territorio comunale, infatti, spesso sono causa di confusione i toponimi di via Giuseppe Garibaldi e viale Anita Garibaldi, i quali si confondono ulteriormente, anche se in minor misura, con piazza Giuseppe Garibaldi. Càpita, infatti, sovente, che venga recapitata della posta nel toponimo errato. Altra confusione, ma meno coinvolgente, è quella generata da Strada della Marina, che si trova sia a Marzocchetta che al Cesano.

Eventuali vecchi nomi - Passando per le vie del centro storico di Senigallia, nel leggere l'indicazione della via, a volte compare anche l'indicazione del vecchio nome,

come ad esempio via Testaferrata, già Strada del Bue. Nel territorio che ci apprestiamo a trattare questo non è riscontrabile, anche se alcune vie, recentemente rinominate, un tempo avevano una diversa individuazione toponomastica; uniche rimaste col doppio nome sono Torre-Campetto e Morro-Castracane.

Perché questa toponimia? - La proposizione seguita dalla commissione della Circoscrizione (tre membri: Luciano Angeletti, Sandro Iacussi, Evandro Sartinì) ha voluto lasciare inalterati i toponimi esistenti, magari riducendoli o adattandoli a comprensori più idonei, accostandone agli stessi, per quanto possibile, altri sullo stesso tema (vie di carattere turistico per la parte nord di Marzocca, ad esempio, o sul tema del Risorgimento per quelle su via Garibaldi), oppure, quando necessario, reinventare nuovi temi, come vie di carattere floristico per la campagna, oppure toponimi generici di semplice gradimento. Alla base di tutto c'era il presupposto di adottare comunque, per quelli di nuova nomina, dei toponimi corti o quantomeno non formati dall'accostamento di più parole, evitando nel contempo riferimenti di forte richiamo politico o simile (in un vecchio articolo de *il passaparola* viene spiegata la contraddizione generata dal toponimo De' Liguori).

Elenco toponimi - L'elenco dei toponimi (vie, piazze, strade, giardini) che andremo a proporre, nella loro ubicazione e disquisizione storica, e che qui ha avuto la sua giustificazione introduttiva, siccome viene proposta in ordine alfabetico, prenderà il "via" (si perdoni il gioco di parole) con *via Adriatica sud*, per finire con *via Villanova*.

Errori - Si precisa e si anticipa che eventuali errori e/o imprecisioni verranno sicuramente recuperati a conclusione di tutta la elencazione toponomastica.

rale adriatico, privilegiando però i crinali dal litorale vero e proprio; questo perché passava da un centro all'altro per il tragitto più breve, nonché più sicuro. Nasce spontanea e successiva alla via Flaminia, la quale univa Roma a Fano e proseguiva quindi verso Milano.

Anche se mai pavimentata nell'antichità, col tempo ha assunto sempre maggiore importanza, non tanto militare, quanto commerciale o di semplice collegamento, specialmente nella Roma imperiale, quando Ancona era per l'urbe un por-



Via ADRIATICA Sud - Marzocca - E' la strada che percorrere ed attraversa in tutta la sua lunghezza litoranea l'intero abitato della frazione. Si precisa che col toponimo di Adriatica nord è indicata la parte di statale a nord della città capoluogo, praticamente al Cesano.

La via Adriatica è individuata, nel gergo nostrano, anche come Nazionale, Statale Adriatica, o semplicemente Statale.

E' una strada il cui tracciato risale al tempo della romanità e, allora come oggi, seguiva il lito-

In attesa della tombolata e di "Week-End in Arte" CASTAGNE A PALATE



Grande successo della *castagnata* in piazza che ha visto come protagonista tanta bella gente che si è ritrovata in piazza in un dolce pomeriggio di metà novembre.

Un sincero e grande ringraziamento al nostro amico Roberto che ci ha gradevolmente allietato con la sua musica, la pescheria Simona che ha collaborato insieme al Centro sociale Adriatico alla riuscita della manifestazione.

Novità di quest'anno sono stati i giochi e le degustazioni offerte dal locale gruppo scout che ha ulteriormente rallegrato la festa.

Il mese di novembre ha visto anche la realizzazione del **Corso di pronto soccorso** grazie alla gentile disponibilità del geometra Alessandro Paolasini e del dottor Marco Scorcelletti che ci hanno fornito utili informazioni sulle modalità di intervento in caso di emergenze domestiche e non.

Per questo mese abbiamo in calendario il **Corso di decoupage** e per augurare a tutti un buon 2012 ci vediamo il 29 dicembre per la tradizionale **Tombola e tombolino** aperta a tutti i soci.

A gennaio sarà la volta di **"Week-End in Arte"** che inizierà presso i locali dell'Expo Ex a Senigallia venerdì 6 gennaio con la collettiva di tutti gli artisti che poi conosceremo meglio nelle personali che si terranno presso la sala Gambelli. Buon anno e Buona Associazione a tutti. (marco quattrini)

"musica, poesia e brindisi di Natale"

NATALE IN CORO

Venerdì 23 dicembre 2011 alle ore 21.00, presso la Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano, **l'Associazione Musica Antica e Contemporanea**, in collaborazione con il **Centro Sociale Adriatico e la Parrocchia S. Giovanni Battista**, presenteranno la **XXII edizione** di **"Natale in Coro"**, il tradizionale concerto natalizio che quest'anno avrà una veste insolita: voci recitanti racconteranno la storia, le tradizioni, il sentimento del Natale attraverso letture, poesie e antichi racconti popolari, il tutto sottolineato dalle musiche natalizie di tutto il mondo, quelle regionali e popolari. Qualche piccola coreografia rappresenterà visivamente il significato dei racconti; un tocco di magia natalizia verrà regalata dai piccoli cantori dell'oratorio S. G. B. di Montignano. Autori dello spettacolo sono Carmen Frati e Laura Nigro, gli esecutori delle musiche Lorenza Mantoni al pianoforte e Coro S. Giovanni Battista, direttore Roberta Silvestrini.

"Natale in Coro" è una tradizionale manifestazione musicale ormai giunta alla **XXII edizione**, in cui musica e canto si fondono per far entrare il paese nell'atmosfera natalizia.

Tutto il paese è invitato a partecipare a trascorrere un'ora di buona musica dal vivo e in buona compagnia; al termine del concerto, come di consueto, ci sarà lo scambio degli auguri e gli organizzatori offriranno lenticchia e dolci agli intervenuti.

(associazione musica antica e contemporanea)

Venerdì 23 dicembre 2011 – ore 21.00
Montignano – Chiesa S. Giovanni Battista
"musica, poesia e brindisi di Natale"
XXII Edizione di Natale in Coro
Coro S. Giovanni Battista
Ass. Teatrale "La Tela"
Gruppo Giovanile Oratorio S. G. B.
Regia Carmen Frati e Laura Nigro
Lorenza Mantoni - pianoforte
direttore Roberta Silvestrini

ASPETTANDO LA NOTTE SANTA

La Parrocchia S. Antonio da Padova organizza un momento musicale strettamente natalizio in attesa della Notte Santa, con musiche popolari natalizie dai tempi antichi sino ai nostri giorni. L'evento è per merc. 21 dic. 2011 – ore 21 a Marzocca, presso la Chiesa S. Antonio da Padova, con **"aspettando la Notte Santa" - Coro S. Giovanni Battista, Lorenza Mantoni** – pianoforte, direttore **Roberta Silvestrini**.

TESSERAMENTO 2012



Si è tenuto domenica 27 nel salone parrocchiale di Montignano il pranzo del tesseramento per l'anno 2012 dell'Associazione Promotrice Montignanese. Con il solito menù a base di stoccafisso e carne (per i palati più delicati) si è consumato un bel "simposio" assieme ai tanti amici venuti per rinnovare anche per l'anno che entrerà tra poco, il loro impegno nell'associazione locale. Più di 100 i soci che hanno rinnovato le tessere e circa 10 i nuovi tesserati

molti dei quali under 35, segnale di una lenta ripresa necessaria per l'obbligatorio turn-over. D'obbligo anche il discorso del Presidente che dopo aver ringraziato i parroci per la disponibilità data e le cuoche per l'ottima preparazione, ha anche ricordato a tutti i soci la ricorrenza del primo giovedì del mese per la riunione del Direttivo ed ha esteso a tutti l'invito a unirsi per la preparazione dell'ormai imminente Carnevale, oltre a ricordare il grande appuntamento della "30° Festa del Cuntadin" prevista per maggio 2012.

Prossimo appuntamento, per il comitato, è l'organizzazione della Notte di Natale nella piazza antistante la chiesa di Montignano per lo storico scambio degli auguri con vin brulé e castagne. In tema di Natale l'Ass. Prom. Montignanese augura a tutti i lettori de *il passaparola* buone feste!!!



(filippo paolasini)

Marzocca Cavallo: aspettando il NUOVO ANNO CON LA... TOMBOLA!!



L'associazione Marzocca Cavallo si appresta a chiudere il 2011 con un bilancio di iniziative e manifestazioni accolte da un consenso sempre maggiore, gratificando gli sforzi e la passione che il Direttivo ed i soci ogni volta spendono per la buona riuscita delle stesse. Il nuovo anno si aprirà con la consueta **"Tombolata"** natalizia, foriera di ricchi premi per i partecipanti. Ad oggi non è stata ancora fissata la data, per cui il Direttivo provvederà ad informare soci e simpatizzanti, mediante locandina che verrà affissa nella bacheca della sede dell'associazione, sita lungo la St. Statale. Adriatica Sud a Marzocchetta. Nell'attesa delle prossime festività natalizie, il Direttivo esprime ai soci, ai simpatizzanti, ai collaboratori e agli affezionati lettori de *il passaparola*, i più sentiti e calorosi auguri di buone feste e di un florido e sereno nuovo anno. (francesco petrelli)



Storie di donne ed uomini in fuga e di un'Italia tra paura e solidarietà

TUTTI INDIETRO (prima parte)

Il giorno 8 novembre è stato assegnato il premio “La Sciabica” a Laura Boldrini, portavoce dell’Alto Commissariato ONU per i rifugiati. Nelle precedenti edizioni la premiazione è stata preceduta o seguita da

interviste mirate ai personaggi direttamente o indirettamente coinvolti (Blasi, Trillini, Vezzali, signora Triccoli, Ferroni, Moroni, Sellani, Littera). Le notizie raccolte, riguardanti la loro vita privata ed artistica, sono state pubblicate su questo giornale. Per la Boldrini questo non è stato possibile, semplicemente per mancanza di tempo: l’Ambasciatrice Onu, giunta con un aereo dal Pakistan, aveva utilizzato il treno Roma-Falconara e, dopo una frugale cena alla

“Lanterna Blu, alle ore 21.15 il via alla cerimonia di premiazione al Centro Sociale “Adriatico”. Successivamente una breve visita alla famiglia a Mergo e il giorno dopo via per quelle strade che la conducono alle miserie ed alle sofferenze del mondo. Strade difficili da percorrere, che si addentrano nelle guerre, nelle fughe dai regimi dittatoriali, strade lastricate di morti ma, soprattutto, dove ai margini vive e regna l’indifferenza di tanti, che non vogliono conoscere quel mondo. Quella sera a tavola, la Boldrini, tra le altre cose, mi ha detto: *Del mio percorso di vita poco importa; la gente deve invece conoscere i drammi dell’umanità, ed io, avendoli visti da vicino, ho cercato di portarli in estrema sintesi, in maniera emblematica, nel libro “Tutti Indietro”. Lo legga, riporti gli episodi che ritiene opportuno pubblicare, perché quella è la mia vita, il mio percorso di vita, senza spazi ed orizzonti ben definiti, apparentemente posti fuori dal tempo*”. Così ho fatto. Questi brevi racconti, questi episodi, spesso drammatici, sono un invito alla riflessione, una maniera per guardare più da vicino il rifugiato, il diverso, per mentalità e colore della pelle. Per noi, che quelle sofferenze le abbiamo patite (basta riportare indietro le lancette del tempo al ventennio fascista) gli episodi raccontati dovrebbero essere di facile interpretazione. Non è così lontana la drammatica storia dei nostri uomini politici, contrari al regime, i quali venivano incarcerati o mandati al confino (leggi Pertini, Gramsci, De Gasperi, f.lli Rosselli) oppure trucidati (leggi Matteotti) o anche le stragi di ebrei, di zingari, di omosessuali, perpetrate con la complicità fascista e l’esecuzione pratica nazista. E poi i passaggi più recenti della storia dell’umanità: gli esuli cubani, che attraversano il mare dei Caraibi, finendo, qualche volta, in bocca ai pescecani (come quelli che sbarcano a Lampedusa) per tentare di raggiungere la costa americana, o i dissidenti della ex URSS, finiti negli “arcipelaghi”: come emblema ricordiamo l’autore del libro “Il dott. Zivago”, Boris L. Pasternak, al quale fu impedito di ricevere il premio Nobel per la letteratu-

ra; e poi le storie vicine per tempo e geografia, i crimini perpetrati nella ex Jugoslavia, “ad un tiro di schioppo” dalle nostre coste (le fosse comuni di Sebnica dovrebbero far piangere gli uomini per l’eternità). Zigzagando nella storia

potremmo citare le stragi di armeni, Pol Pot, Bokassa, Gheddafi, Pinochet, ecc... Un elenco infinito di dittatori e carnefici, intriso di sangue, dolore e ogni tipo di violenze. Sullo sfondo c’è ancora una caverna, una clava ed un uomo. Per fortuna fuori da quella caverna ci sono persone come Laura Boldrini che consolano le sofferenze dell’umanità, e noi, gente comune, della quotidianità, le diamo una mano, magari assegnandole il premio “La Sciabica”, una maniera intelligente

per “contaminare” il nostro vicino. Un tentativo di bruciare quella clava e stanare quell’uomo, portandolo almeno sulla soglia della caverna. Proviamoci!

“Dedico questo libro alle donne in fuga dalla paura, a quelle che lungo la strada verso la sicurezza hanno subito violenze e abusi. Alle donne invisibili, senza diritti e sole, quelle che pagano il prezzo più alto”. (L. Boldrini)

LA PAROLA AI RESPINTI IN LIBIA

“....Sono somalo, ho 24 anni e mi chiamo Mohamed. E’ stato scioccante vedere la motovedetta libica che si avvicinava, quando pensavamo di avercela fatta e di essere al sicuro sulla nave degli italiani... Partimmo dalla Libia il 10 agosto 2009. Eravamo 84 persone a bordo di un gommone. La sera dell’11 una delle due donne incinte cominciò a star male e gridava dal dolore. Capimmo che stava per partorire e le altre tentarono di aiutarla a far nascere il bambino ma a bordo non c’era lo spazio per muoversi. Anche dopo il parto la donna continuava a lamentarsi.

Le onde erano diventate più grandi e imbarcavamo acqua. Verso sera decidemmo di telefonare a un amico somalo a Malta per cercare soccorso. La mattina dopo vedemmo un piccolo aereo militare e cercammo di lanciare richieste di aiuto. Dopo circa due ore arrivò un’imbarcazione maltese. Ci diedero acqua, biscotti e giubbotti salvagente. Noi gli dicemmo che avevamo bisogno di aiuto e chiedemmo di portarci a Malta ma loro, dopo aver preso a bordo la donna che aveva dato alla luce il piccolo con il marito e un’altra donna incinta con il marito, ci dissero di seguire un’altra nave che era sopraggiunta. Seguimmo quell’imbarcazione ma il nostro carburante finì e vedemmo le luci della nave allontanarsi. Rimanemmo al buio e alla deriva. Avevamo paura e pensavamo di morire in mare. Verso le due di notte arrivò una nave

con la bandiera italiana. Gli spiegammo che volevamo andare in Italia e loro ci assicurarono che ci avrebbero portato in Sicilia. Mentre eravamo ancora nella nostra barca, ci chiesero se eravamo somali o eritrei e noi rispondestmo che eravamo



UNHCR
The UN Refugee Agency



La Boldrini, tra le altre cose, mi ha detto: *Del mio percorso di vita poco importa; la gente deve invece conoscere i drammi dell’umanità, ed io, avendoli visti da vicino, ho cercato di portarli in estrema sintesi, in maniera emblematica, nel libro “Tutti Indietro”. Lo legga, riporti gli episodi che ritiene opportuno pubblicare, perché quella è la mia vita, il mio percorso di vita, senza spazi ed orizzonti ben definiti, apparentemente posti fuori dal tempo*”. Così ho fatto. Questi brevi racconti, questi episodi, spesso drammatici, sono un invito alla riflessione, una maniera per guardare più da vicino il rifugiato, il diverso, per mentalità e colore della pelle. Per noi, che quelle sofferenze le abbiamo patite (basta riportare indietro le lancette del tempo al ventennio fascista) gli episodi raccontati dovrebbero essere di facile interpretazione. Non è così lontana la drammatica storia dei nostri uomini politici, contrari al regime, i quali venivano incarcerati o mandati al confino (leggi Pertini, Gramsci, De Gasperi, f.lli Rosselli) oppure trucidati (leggi Matteotti) o anche le stragi di ebrei, di zingari, di omosessuali, perpetrate con la complicità fascista e l’esecuzione pratica nazista. E poi i passaggi più recenti della storia dell’umanità: gli esuli cubani, che attraversano il mare dei Caraibi, finendo, qualche volta, in bocca ai pescecani (come quelli che sbarcano a Lampedusa) per tentare di raggiungere la costa americana, o i dissidenti della ex URSS, finiti negli “arcipelaghi”: come emblema ricordiamo l’autore del libro “Il dott. Zivago”, Boris L. Pasternak, al quale fu impedito di ricevere il premio Nobel per la letteratu-

tutti somali, rifugiati e che volevamo andare in Italia. Poi montammo sulla nave italiana. Loro non rifecero altre domande, non ci chiesero i nomi, l’età o i motivi per cui volevamo andare in Italia. Ci dissero solo di sederci. Navigammo per circa tre ore e alcuni di noi stavano male. Poi a un certo punto vedemmo una nave libica avvicinarsi a quella italiana. Gli italiani continuarono a dire che saremmo andati in Sicilia ma che dovevamo montare sull’imbarcazione libica. Noi non gli credemmo, eravamo molto agitati e cominciammo a protestare e gridare. Avremmo fatto qualsiasi cosa pur di non tornare nelle prigioni libiche, dove vengono tenuti tanti stranieri che non hanno fatto niente di male. Dicemmo agli italiani che se ci volevano portare in Libia era meglio che ci riportassero direttamente in Somalia. Li implorammo di non consegnarci nelle mani dei libici. Per primo presero e trascinarono con forza le donne che piangevano disperate. Poi noi ci attaccammo l’uno all’altro per fare resistenza ma ci strapparono via, picchiandoci con i manganelli. Alla fine non riuscimmo a resistere. Alcuni si gettarono in mare per la disperazione. Una volta sulla motovedetta libica ci scattarono delle foto e ci ammanettarono. Poi ci picchiarono fino a sfinirci, mentre avevamo le mani dietro alla schiena. All’arrivo a Tripoli, la mattina del 13 agosto, ci caricarono sui camion della polizia e ci portarono al carcere di Misurata. Qui le donne furono separate dagli uomini. Per tre giorni nessuno ci chiese nulla. Ci bastonavano e basta.A volte le guardie ci costringevano a spogliarci nudi per umiliarci e così si divertivano. Da queste prigioni si esce solo



dando i soldi ai poliziotti. Chi non ha soldi resta lì per anni. C’è gente malata, con la tubercolosi, con la scabbia che non viene curata. C’è gente che impazzisce là dentro. C’è chi perde la dignità per sempre”. Mohamed in Somalia aveva un terreno e coltivava papaia e mango. Fino a due anni fa non gli mancava niente e riusciva anche a risparmiare. Ma le cose improvvisamente cambiarono. I militari etiopi che appoggiavano le forze del governo di transizione somalo lo andarono a cercare perché avevano saputo che nella sua terra si nascondevano i guerriglieri delle Corti islamiche e che lui forniva loro da mangiare. Non era vero ma furono irremovibili. Bruciarono tutto e lo costrinsero a tagliare gli alberi da frutta. Portarono via le mucche e distrussero la pompa che usava per irrigare i campi, usando l’acqua del fiume Shebeli. Poi gli ordinarono di seguirli. In una capanna fuori dal villaggio lo legarono appendendolo per i piedi e poi cominciarono a picchiarlo con i bastoni e con il calcio dei fucili. Prima di andarsene lo slegarono e si ritrovò buttato a terra completamente incapace di sollevarsi. Ma non era finita. Dopo qualche ora arrivarono due somali con il volto nascosto da un turbante e gli dissero che se fossero venuti a sapere che aveva dato informazioni sul conto dei guerriglieri poteva considerarsi un uomo morto. Trovandosi in mezzo a due fuochi, minacciato sia dagli etiopi che dai somali e non avendo nulla di cui vivere, decise che l’unica alternativa era andarsene. Mohamed è giunto in Italia via mare, al secondo tentativo, il 9 ottobre 2009.



(mauro mangialardi) (continua)

Nonostante la serata infrasettimanale il pubblico era numeroso

LA CERIMONIA DEL PREMIO LA SCIABICA

Se è vero, ed è vero, che il premio “La Sciabica” va a chi in qualche maniera rappresenta la marchigianità nel mondo, quest’anno i componenti del comitato preposto hanno decisamente colto nel segno. **Laura Boldrini**, marchigiana verace, portavoce dell’Alto Commissariato ONU, è presente in ogni angolo del globo. Intervistata per circa un’ora da Mauro Pierfederici ha sfatato certi luoghi comuni che vedono i rifugiati come ostacoli. Tra le altre cose ha detto: *“la presenza di stranieri nel paese rappresenta un’opportunità e non una emergenza. Gli “ospiti” versano annualmente oltre 7 miliardi di contributi. La popolazione immigrata rende più di quanto costa alle casse dello Stato. Il saldo tra i*

versamenti all’erario e la spesa pubblica è annualmente positivo (circa 1,5 miliardi)”.

La dottoressa Margherita Angeletti ha portato alla serata una nota reale, triste, presentando testimoni e testimonianze di persone scampate dalle guerre ed ospiti in una pensione a Marzocca. Il premio “La Sciabica”, consistente in una magnifica scultura in ceramica di Giò Fiorenzi, è stato consegnata da Donatella Angeletti e dal Sindaco Maurizio Mangialardi. Presenti anche gli Assessori Schiavoni e Volpini, gli Onorevoli Orciari ed Amati e la Presidente della Provincia di Ancona Casagrande. (dimitri)

